

Ecco il piano di Ferrovie per prendersi l'Atac

Il blitz scatterà subito dopo le elezioni. Obiettivo: gestione integrata di ferro e gomma

Ormai non sono più soltanto rumors. Dopo Anas, Ferrovie vuol prendersi pure Atac. E il piano per "inglobare" o comunque entrare nel capitale della partecipata romana scatterà subito dopo le elezioni.

L'ad Riccardo Mazzoncini lo disse chiaro tre mesi fa, durante l'audizione in Commissione Trasporti alla Camera: «O ci muoviamo noi o arriveranno gli stranieri», rivelando non solo l'interesse della compagnia per «il trasporto pubblico di Roma» ma anche l'esistenza di «un'interlocuzione con il Comune. D'altronde sarebbero degli sprovveduti se non lo facessero», precisò, «perché l'azienda è tecnicamente fallita».

Da allora i contatti si sono intensificati. E le visite dei manager Atac in Via della Croce Rossa diventate quasi quotidiane. Un progetto a cui il direttore generale della controllata romana, quel Marco Rettighieri ex dg di Italferr, sta lavorando insieme agli ex colleghi. E siccome due indizi fanno una prova, giusto ieri l'avvocato Francesca Rango, "in prestito" da Trenitalia è già distaccata nello staff del commissario Tronca, è stata nominata nuovo capo del personale di Atac.

Obiettivo di Ferrovie: la gestione dei passeggeri su tutto il sistema di trasporto pubblico, da quello urbano-metropolitano-regionale a quello su binario e gomma. «E noi a Roma siamo l'unico soggetto che può proporre un'integrazione anche tariffaria».